

LA STRAGE DI PIAZZA FONTANA

la “perdita dell’innocenza”?

Le caratteristiche “paradigmatiche” della strage

- Da subito messi in atto depistaggi, occultamento o creazione di prove false
- Inizia un lungo iter processuale che non ha portato alla condanna dei colpevoli, ma solo all'individuazione dell'area neofascista dei gruppi eversivi coinvolti, tra cui Ordine Nuovo (fondato nel 1956 sulla base degli ideali della Repubblica di Salò)

La strage: Milano, 12 dicembre 1969, giorno di mercato; in piazza Fontana, si svolge tradizionalmente la contrattazione delle merci agricole e la Banca dell'agricoltura è particolarmente frequentata. Alle ore 16 e 37: l'esplosione della **bomba** provoca **16 morti e 84 feriti**



La morte di Pinelli e la falsa pista degli anarchici

- Le indagini si indirizzano verso il **gruppo degli anarchici**: fermato Pietro Valpreda e trattenuto illegalmente Giuseppe Pinelli
- Il 15 dicembre **Pinelli** muore precipitando da una finestra della questura milanese il 15 dicembre → i gruppi extraparlamentari di sinistra denunciano un “**omicidio**”; la sentenza del 1975 stabilirà che era precipitato per un “**malore attivo**”, ma non metterà fine alle polemiche
- Il giornale **Lotta Continua** inizia una martellante campagna contro il **commissario Calabresi**, ritenuto responsabile di quella morte: sarà assassinato il 17 maggio 1972
- Nel 1977 **Valpreda** viene assolto definitivamente
- Il 27 ottobre 1975 il commissario **Calabresi viene assolto** dall'accusa dell'omicidio di Pinelli in quanto “non era presente nella stanza” nel momento del decesso



ITER PROCESSUALE

Roma, 23 febbraio 1972 - Inizia il **I° processo** (principali imputati Valpreda e Merlino) che verrà poi trasferito a Milano per incompetenza territoriale, quindi a Catanzaro per motivi di ordine pubblico e poi a Bari; **Freda e Ventura**, nuovi imputati del **II° processo** a Catanzaro del **1974**. Emerge il legame fra Servizi Segreti e movimenti di estrema destra.

Catanzaro, 27 gennaio 1975 - **III° processo**, imputati sia gli anarchici che i neofascisti. Anche questo procedimento viene interrotto.

Catanzaro, 18 gennaio 1977 - **IV° processo**, gli imputati sono: neofascisti, SID e anarchici. **La sentenza**: ergastolo per Freda, Ventura e Giannettini, assolti Valpreda e Merlino.

Catanzaro, 13 dicembre 1984 - **V° processo**, gli imputati Valpreda, Merlino, Freda e Ventura sono tutti assolti. La sentenza è confermata dalla Cassazione.

Catanzaro, 26 ottobre 1987-89 - **VI° processo**, gli imputati, i neofascisti Fachini e Delle Chiaie, vengono assolti per non aver commesso il fatto. Sentenza confermata nel 1995

1990 - Le indagini vengono riaperte; **11 aprile 1995**: il giudice istruttore Salvini rinvia a giudizio alcuni imputati e trasmette a Roma gli atti riguardanti Licio Gelli per il reato di cospirazione politica, per il quale non si potrà procedere

Milano, 16 febbraio 2000 - comincia il **nuovo processo** presso la **Corte di Assise**

Milano, 1 luglio 2001 - condannati all'ergastolo Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni

Milano, 16 ottobre 2003 - comincia il processo presso la **Corte d'Assise d'Appello**

Milano, 12 marzo 2004 - La Corte d'Assise d'Appello di Milano assolve Delfo Zorzi, Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni per non aver commesso il fatto

21 aprile 2005 - la Procura generale milanese presenta ricorso in Cassazione contro l'assoluzione disposta dalla Corte d'assise d'appello

3 maggio 2005: La **Cassazione** chiude definitivamente la vicenda giudiziaria confermando le assoluzioni di Delfo Zorzi (da anni imprenditore multimiliardario in Giappone, col nome di Roy Hagen), Carlo Maria Maggi e Giancarlo Rognoni

“Gli attentati e le violenze furono compiute in Italia dai gruppi di estrema destra per creare **allarme e disordine** mentre si tentava di incolpare gruppi di sinistra ... In questo modo si cercava di **legittimare e far accettare una svolta non democratica** o una democrazia “limitata”

(C. Venturoli)

Dal 12 dicembre 1969 il patto sociale tra i movimenti di sinistra e lo Stato, ritenuto coinvolto, si rompe: **era la “fine dell’innocenza”?**

Nel 2004 **A. Sofri** si chiede se è proprio vero che chi è innocente può scagliare la prima pietra: “Innocenti come eravamo toccava a noi per diritto, diritto che è divenuto poi la nostra dannazione, tirare la prima pietra. Poi quando l'hai scagliata non sei più innocente”. La storica **A. Bravo**, invece, considera “la fine dell'innocenza” alla stregua di un “mito delle origini” a carattere giustificazionista, in quanto prima di quella strage non vi era affatto nei movimenti uno “stato di grazia originario”. Piazza Fontana, quindi, agì da elemento di *accelerazione* e da fattore di *precipitazione*, al punto da costituire la principale delle spiegazioni della successiva deriva terroristica.

(Il Manconi)

